

IL CASO

MIRA Cambio di gestore dell'energia con contratti fraudolenti: oltre una ventina gli utenti tra Riviera del Brenta e Miranese che solo dell'ultimo anno si sono rivolti a Federconsumatori per denunciare la truffa. Record a Mirano dove un utente ha cambiato per 3 volte gestore in appena un anno e sempre a sua insaputa. «Fate attenzione - avverte Alfieo Babato referente di Federconsumatori per l'area Riviera e Miranese -. A parte alcuni casi nel quale l'utente ha inavvertitamente pronunciato "sì" senza esserne veramente consapevole, alcune migrazioni da un gestore all'altro avvengono spesso all'insaputa dell'utente e per turnare indietro è necessario sporgere denuncia e presentare reclamo». Si chiama Teleselling e si tratta della comunissima e in alcuni casi subdola attività di vendita telefonica, svolta nella maggior parte dei casi da un call center che contatta i potenziali clienti con l'obiettivo di vendere un prodotto o un servizio a clienti privati ma anche ad aziende.

FENOMENO IN CRESCITA

«Una sorta di telemarketing selvaggio: stiamo assistendo, come Federconsumatori, a un incremento di segnalazioni anche nel nostro territorio sia per quanto riguarda la gestione dell'energia che per il settore della telefonia - spiega Babato -. Oltre al teleselling riscontriamo un proliferare di contratti dell'energia elettrica, ovvero migrazioni da un gestore all'altro, con contratti fraudolenti. Firme false, email fasulle, numeri telefonici falsi ecc. Il tutto all'insaputa dell'intestatario del Pod, (il codice alfanumerico di 14 o 15 caratteri che non cambia con i cambi

Rispondono "sì" alle telefonate Si trovano con le utenze cambiate

►Federconsumatori denuncia: «Oltre una ventina di segnalazioni di utenti tra Riviera e Miranese» ►In alcuni casi le migrazioni da un gestore all'altro sono avvenute all'insaputa dei clienti



IL FENOMENO IL "teleselling" consiste nella pratica di vendita telefonica di contratti, spesso con modalità al limite della legalità

**"RECORD" STABILITO
DA UNA PERSONA
CHE HA CAMBIATO,
SENZA SAPERNE
NIENTE, TRE GESTORI
NEL GIRO DI UN ANNO**

di fornitore e si trova sulla bolletta elettrica o sul contatore), che si trova a dover disconoscere il contratto per rientrare nel gestore originario. Stiamo assistendo agli utenti e raccogliendo le loro segnalazioni in merito alle condotte di call center che, agendo illecitamente o comunque muovendosi non di rado al

limite della legalità e nelle zone grigie della normativa vigente, contattano gli utenti per promuovere la vendita di beni e servizi. Nell'ultimo anno - afferma Babato - si sono rivolti alla nostra associazione oltre una ventina di utenti tra Riviera del Brenta e Miranese. Non si tratta solo di persone anziane o fragili,

**MULTE PER 500MILA
EURO A CALL CENTER
CHE VENDEVANO
CONTRATTI IN
MANIERA SUBDOLA
E TRUFFALDINA**

ci sono anche adulti e professionisti. Il caso limite è stato un utente, non anziano, che nel corso di quest'anno ha subito 3 migrazioni tra gestori di energia a sua insaputa. Di fatto, alla fine, tutto è stato annullato e l'utente non ha pagato i consumi di energia nei mesi nei quali era stato riscontrato l'illecito, ma questo a fronte di denuncia alle forze dell'ordine e di continui reclami». I casi sono tra i più svariati ma il denominatore comune è che queste società contattano i consumatori per proporre l'attivazione di contratti di energia e di telefonia fornendo informazioni ingannevoli su identità del chiamante, oggetto della telefonata e sulla convenienza economica delle offerte commerciali proposte. «L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - ricorda Federconsumatori - ha inflitto sanzioni per oltre 500 mila euro nei confronti di diverse società di call center che promuovono la conclusione di contratti nel settore dell'energia e delle telecomunicazioni attraverso propri operatori che si presentavano come dipendenti di Autorità di regolazione e controllo o di un "centro assistenza bollette" indicandoli a stipulare un nuovo contratto di fornitura».

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente provinciale di Avis, Fabio Reggio, preoccupato anche per il ricambio generazionale legato agli over 65

Rallenta l'esodo dei donatori di sangue «Ma la burocrazia allontana i giovani»

IL CASO

Alessio Barbazza

Donazioni in calo e ricambio generazionale a rilento. Avis lancia l'allarme: «I donatori ci sono, ma la burocrazia li taglia fuori». Un tempo l'associazione evidenziava le difficoltà nell'attirare le nuove generazioni. Oggi, invece, i potenziali giovani donatori ci sono, e in gran numero, ma a mancare è un sistema sanitario regionale in grado di accoglierli.

Nonostante i grandi sforzi profusi dai volontari, che hanno permesso di contenere nel corso dell'anno la contrazione nel numero delle donazioni dal 7% in meno rispetto al 2024 dello scorso gennaio al 2,64% in meno di novembre, il 2025 non è stato un anno semplice per l'Avis provinciale.

Tra le sezioni con più donazioni Mestre, Chioggia Mirano e Venezia (queste ultime due, tuttavia in calo rispetto al 2024), mentre si registra un ottimo incremento percentuale, rispettivamente del 28,87%,



Fabio Riggio, presidente provinciale di Avis Venezia

29,03% e 39,42% a Pradipizzo, Bibione e Pramaggiore. Si conferma tuttavia una tendenza negativa generale che in certi comuni ha toccato picchi del -25,86%.

A lanciare l'allarme è il Presidente provinciale Venezia Fabio Reggio: «Il problema non è solo il calo dei donatori, ma soprattutto la difficoltà che an-

corrisponde con il nuovo sistema di prenotazione imposto da Azienda zero e Regione Veneto. I donatori ci sono, ma la burocrazia li taglia fuori».

La nuova piattaforma Asso-web, finanziata attraverso i fondi del Pnrr e volta alla creazione di un sistema unico di prenotazione regionale, ha dimostrato per Avis numerose la-

cune. «Ci è stato imposto un sistema che a quasi un anno di adozione appare ancora problematico – dichiara Reggio. Il sito non fornisce uno storico affidabile, con dei dati reali delle donazioni negli anni, utile per le benemerenze. Sul portale appaiono errori come nomi duplicati o triplicati. Infine, non permette l'apertura delle prenotazioni con largo anticipo, creando difficoltà ai donatori».

Tutte problematiche già ampiamente evidenziate agli organi competenti, ma che, come dichiarato dallo stesso Presidente, non hanno ricevuto risposta: «I ripetuti richiami alla Regione e al precedente assessore non hanno trovato riscontro. Speriamo che questi miglioramenti tanto promessi arrivino».

A pesare sul bilancio negativo nel numero delle donazioni anche la carenza, ormai cronica, di personale sanitario e le difficoltà riscontrate dall'Associazione nell'organizzazione, soprattutto per i più giovani, delle visite d'idoneità: «Grazie all'attività di sensibilizzazione nelle scuole dell'Avis i giovani ci sono, ma non riescono ad ac-

cedere al sistema di donazioni. Bisogna prevedere la possibilità di fare queste visite d'idoneità anche nel pomeriggio, per andare incontro ai ragazzi».

A preoccupare sono soprattutto le conseguenti difficoltà che, nei prossimi anni, si avranno nell'ambito del ricambio generazionale. Sono 2130 attualmente i donatori over 60 in provincia di Venezia. Tra cinque anni non potranno più donare. Il tema sul ricambio diventa quindi fondamentale. «Questo 2025 porta però anche buone notizie – conclude Fabio Reggio – dal Bike Tour che abbiamo organizzato per l'11 dicembre alla convenzione ottenuta, grazie all'impegno del vicepresidente provinciale Mario Spessotto, con il Venezia Calcio. Tra le ultime novità anche l'attività svolta in collaborazione con Uepe e Tribunale di Venezia, che ha permesso ad alcuni imputati di reati minori di svolgere, alternativamente alla pena, un periodo di volontariato presso le nostre sedi. Noi siamo sempre stati qua per aiutare i malati, oggi vogliamo aiutare anche chi nella vita è inciampato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICORRENZA

L'omaggio di Mirano ai suoi martiri Tutti gli eventi

MIRANO

Mirano non dimentica la barbarie del nazifascismo e dedica ai propri sei martiri, i giovani partigiani che furono torturati e fucilati dai nazifascisti fra il 10 e l'11 dicembre 1944, due giornate di ricordo coinvolgendo i giovani, la cittadinanza e le istituzioni. «Sei ragazzi, una notte, la nostra piazza, piazza Martiri della Libertà. La loro storia che è la nostra: vieni a scoprirla» è l'invito rivolto alla cittadinanza.

I sei giovani partigiani di Mirano seviziati e trucidati dopo essere stati catturati e dopo un sommario interrogatorio si chiamavano Cesare Chinellato, Bruno Garbin, Giovanni Garbin, Cesare Spolador, Severino Spolaor, Giulio Vescovo.

Ieri si è svolto il percorso commemorativo dedicato alle scuole Da Vinci e Mazzini insieme a studenti del liceo Majorana-Corner. Ogni classe ha sostato in ognuno dei diversi punti e ha ascoltato una ricostruzione storica portata da te-

stimoni diretti di quell'eccidio. Oggi alle 17 il «Percorso della memoria»: proposto un itinerario a piedi nel centro storico. Alle 20.45 lo spettacolo «Piazza Martiri. Elegia per i ragazzi di Mirano uccisi dai fascisti nel dicembre 1944», con testo e regia di Beppe Bovo, a Teatro di Villa Belvedere. Alle 22 la posa commemorativa di un fiore nei sei angoli della piazza, luoghi del martirio.

La Giornata della memoria di Mirano è stata istituita nel 2003. Questa giornata è dedicata a tutte le vittime miranesi del nazifascismo: Oreste Licori, Luigi Bassi, Ivone Boschin, Dario Camilot, Michele Cosmai, Primo Garbin, Aldo Vescovo, Giandomatteo Zanmatteo, Luigi Tomaello e Mario Marcato e alla deportazione in Germania, di Nella Grassini Errera e Paolo Errera.—

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO: PRESENTATA LA NUOVA BICICLETTA DEL 2026

Uc Mirano, oltre 170 atleti e dirigenti Festa di fine anno con il campione Lamon



La presentazione della nuova bicicletta dell'Uc Mirano per il 2026

Giovanni Monforte / MIRANO

Tempo di premiazioni e bilanci di fine annata per l'Uc Mirano, ma con uno sguardo rivolto già alla prossima stagione. Lunedì sera la società bianconera ha riunito oltre 170 tra atleti, dirigenti, genitori e sostenitori per l'appuntamento di chiusura dell'attività. Quest'anno a festeggiare l'Uc Mirano si è riunito un parterre d'eccellenza, con ospiti d'onore il presidente nazionale della Federciclismo Cordiano Dagnoni e il campione olimpico Francesco Lamon. Presenti anche gli ex professionisti Mario Scirea, Flavio Miozzo, Mario Beccia e Simone Fraccaro, per la Fci Veneto il consigliere Paolo Bassanello e il sindaco Tiziano Baggio, che ha ri-

cordato il nuovo ciclodromo.

A fare gli onori di casa il presidente dell'Uc Mirano, Paolo Bustreo, che ha tracciato il bilancio della stagione. A iniziare dalle belle soddisfazioni regalate dai corridori della categoria giovanissimi. «Tra i giovanissimi stiamo crescendo in modo esponenziale, grazie al lavoro dei nostri tecnici che si danno un gran daffare», ha commentato Bustreo, «Hanno riformato un settore giovanile, portandolo ad avere una decina di ragazzi. È terminata la costruzione del ciclodromo, che andrà in funzione a breve. Così potremo allenare questi ragazzi in sicurezza, oltre ad avere la possibilità di ancora maggiori contatti con i più giovani».

I risultati più significativi

sono arrivati dalla categoria esordienti, dove si è messo in luce soprattutto Giacomo Dei Rossi, che ha centrato sette vittorie, risultando il secondo nella classifica regionale e decimo, quindi nella top 10, della graduatoria nazionale di categoria.

«Dei Rossi è un primo anno e sta facendo molto bene», ha proseguito il presidente, «Per quanto riguarda la categoria allievi, il 2025 è stata un'annata transitoria. Abbiamo puntato su dei corridori al primo anno, abbiamo cercato di formarli e puntiamo sul fatto che nel 2026 possano ottenere dei buoni risultati. Ringrazio i direttori sportivi, i tecnici e gli accompagnatori per l'impegno che hanno profuso, ma anche le famiglie per la disponibilità nell'accompagnare i ragazzi agli allenamenti e alle gare».

Bustreo ha ringraziato inoltre gli sponsor e il presidente nazionale Dagnoni per la presenza. Introdotti da Mattia Garzara, hanno sfilato corridori e tecnici, oltre alla consegna dei riconoscimenti agli sponsor e a chi ha collaborato con la società. Molto atteso anche il momento in cui è stata svelata la bicicletta per il 2026. Sarà sempre una Guerciotti, disegnata da Mattia Antonello, con un ritorno al tradizionale nei colori, che ricalcano i colori sociali bianconeri. L'Uc Mirano non finisce proprio di stupire. —